

accertata con controlli immediati di conseguenze pericolose, che oggi le centrali sono sicure. Comunque, ogni decisione su questa materia dovrà essere accompagnata da passaggi condivisi”.

Come incentivare la raccolta differenziata?

“Deve essere dedicata una particolare attenzione nel diffondere la cultura del recupero dei materiali per eliminare gli sprechi e per tutelare l'ambiente in cui viviamo. La raccolta differenziata è la base per ogni operazione di riciclo e recupero ed è un sistema razionale per cercare di risolvere il problema della gestione dei rifiuti, senza il rischio di trovarsi nelle emergenze. Per quanto riguarda i rifiuti in genere, ferme restando le competenze delle Regioni, il mio dicastero promuoverà interventi finalizzati alla riduzione della quantità e della pericolosità attraverso, ad esempio, sistemi efficaci di incentivazione della raccolta differenziata e il sostegno all'approvazione di piani regionali con particolare riferimento alla termovalorizzazione nonché alla previsione di sistemi di monitoraggio e controllo per una tracciabilità dei flussi di gestione di tutte le tipologie di rifiuti”.

Il Ministero dell'Ambiente sta dedicando grande attenzione alla sensibilizzazione sulla raccolta differenziata mediante diverse campagne di comunicazione, televisive e sulla carta stampata. Quanto è importante la divulgazione in materia ambientale?

“E' fondamentale. Il Ministero dell'ambiente sta investendo molto sulla comunicazione in modo semplice e diretto e continuerà a muoversi su questa strada. La formazione e l'informazione sono importanti per cambiare comportamenti scorretti. Solo con la conoscenza dell'ambiente si può rispettare il luogo in cui si vive – e l'ecosistema in genere – e valorizzarlo. L'educazione ambientale è uno dei pilastri della nostra politica di governo. Stiamo lavorando per introdurre programmi di educazione ambientale nelle scuole perché riteniamo che la scuola sia il luogo primario della formazione non solo culturale ma anche civile degli italiani di domani. Tutto deve partire

dalla scuola e dalla famiglia: sin dalla scuola primaria si deve far capire che l'ambiente è prezioso e che ha un valore economico. E noi genitori dobbiamo inculcare ai nostri figli la sensibilità per l'ecosistema che purtroppo è mancata anche nella coscienza comune. I bambini hanno dentro di sé la cultura ecologica, basta tirarla fuori con l'educazione. Da madre, e non solo da ministro, ho capito quanto sia utile investire nell'educazione ambientale dei più piccoli”.

Cosa risponde alle accuse di irresponsabilità piovute sul Governo riguardo la querelle sul piano 20-20 dell'Unione europea?

“Ritengo che sia interesse dell'Unione europea arrivare a un accordo equo e condiviso. E c'è un impegno politico sulla necessità di procedere uniti. Non credo che un insieme di direttive di tale peso possa essere varato se dieci Stati su ventisette hanno manifestato una forte esigenza di modifica. L'attuazione del pacchetto europeo sul clima costerebbe all'Italia il 40% in più rispetto alla media europea con un costo annuo tra i 15 e i 22 miliardi. Abbiamo chiesto e chiediamo equità e sostenibilità. Abbiamo chiesto e chiediamo che gli impegni assunti siano parametrati ai benefici ottenibili in materia di lotta ai mutamenti clima-

ché intendiamo fissare obiettivi che ci impegniamo a raggiungere”.

Un negoziato che questo governo eredita dal precedente. L'Italia si vuole sfilare dall'obiettivo europeo?

“Assolutamente no. L'Italia, invece, vuole rendere compatibile l'obiettivo europeo. Non ci tiriamo indietro, ma ci chiediamo se ha senso caricare sulle spese dello Stato e sui costi delle imprese un sacrificio così grande, che ha effetti sulle tasche dei cittadini, in un momento economico così delicato. Il governo precedente è stato completamente assente, non ha tenuto in considerazione i problemi dell'Italia e del suo sistema industriale”.

Qual è la posizione italiana sul regolamento per limitare le emissioni di Co2 delle auto?

“Abbiamo fatto presente che paradossalmente il metodo di intervento contraddice gli obiettivi perché rischia di penalizzare la diffusione di auto leggere che consumano meno a favore di auto pesanti che inquinano di più. La curva sulla distribuzione degli sforzi e il meccanismo sanzionatorio non ci vanno benne. E vogliamo anche criteri chiari per le aziende in deroga, come la Ferrari, senza limitarli solo a case indipendenti”.

Un ruolo importante se non prio-



ritario per la salvaguardia del territorio sono i parchi e le aree protette. Come intende muoversi?

tici. Tutte le nostre proposte di modifica hanno una precisa finalità ambientale e puntano a consentire all'Italia di raggiungere gli obiettivi di riduzione dei gas serra. Sono proposte concrete, ancorate alla realtà nazionale. Noi vogliamo discutere con decisione per-

ritario per la salvaguardia del territorio sono i parchi e le aree protette. Come intende muoversi?

“I parchi e le aree marine protette sono un grande patrimonio del nostro Paese, da tutelare e da valorizzare. Sono infatti un'opportunità di sviluppo